

L'apprendistato funziona. Ed entra nel carrello

"PREALPINA" MERCOLEDÌ 4 MAGGIO 2016

VARESE - L'accordo sull'apprendistato di Cisl dei Laghi parte col botto. Ieri, infatti, in un incontro organizzato dal sindacato con Compagnia delle opere Insubria è stato annunciato l'accordo sul nuovo modello di alternanza scuola-lavoro con Tigros. A settembre, una ventina di 17-18enni varesini svolgerà il quarto anno di scuola superiore fra studio e lavoro nei supermercati della catena. «Sono ragazzi – ha affermato **Arnaldo Colombo**, direttore di Ial/Cisl – che andranno a fare i banconieri e i gastronomi. L'augurio è che, dopo l'apprendistato, vengano inquadrati definitivamente». Non poteva esserci avvio più prestigioso per un accordo che aveva provocato tuoni e fulmini da parte di Cgil e Uil ma la

cui efficacia, chiaramente, si potrà verificare solo fra qualche anno. Nel frattempo "nel carrello" c'è l'accordo con Tigros. Certo, sono coinvolti pochi studenti ma la partenza vede la presenza di uno dei pochi marchi al top rimasti nel Varesotto. «L'accordo – ha spiegato **Giovanni Slavazza**, responsabile del personale e della formazione dell'impresa della famiglia Origoni – è parte del nostro modo di inserire le persone. Siamo in fase di sviluppo e vogliamo costruire noi stessi le professionalità, di cui avremo bisogno». E così si cerca di dare una risposta alla domanda

delle imprese che per anni si sono lamentate di trovare neo-diplomati impreparati al mondo del lavoro. «È il sistema di alternanza – ha spiegato **Gerardo Larghi**, segretario della Cisl dei Laghi – che

Sindacati
e imprese uniti:
coinvolti
venti ragazzi

funziona tanto bene nel nord Europa e che, solo in provincia di Varese, è esteso al commercio. Un'opportunità per tutti, anche perché mentre prima tirocini e stage erano gratuiti, con

questo modello è prevista una retribuzione». Insomma, un nuovo modo di intendere l'inserimento lavorativo che «promuoveremo – ha puntualizzato **Marco Silanos**, presidente della Cdo Insubria –

nelle nostre aziende». In particolare per «colmare il problema di fabbisogno – ha illustrato **Roberto Corno**, consulente del lavoro per la Cdo – in certe professioni, come tornitori, fresatori, camerieri, estetisti che i ragazzi sembrano non vogliono più svolgere». Forse anche perché non li conoscono. Perché, per esempio, un caso del genere sui falegnami sta funzionando: «Come sperimentazione – ha detto **Angelo Candiani**, presidente di Aslam – abbiamo avviato un apprendistato con dieci ragazzi nel settore falegnameria. Imprese e studenti sono entrambe soddisfatti e, non vediamo loro di allargare l'impegno anche nel Varesotto sulla saldatura e nel comparto macchine utensili».

Nicola Antonello